

Taglio del 20% delle poltrone negli enti locali e fondi ai Comuni piccoli che investono nel sociale

Sono alcune delle misure contenute nel decreto approvato dalla Camera. Maria Piera Pastore: «Questo decreto si inserisce nel percorso di riforma ordinamentale, fiscale e costituzionale»

IVA GARIBALDI

ROMA - Taglio del 20% delle poltrone degli enti locali, abolizione delle Ato, stanziamento di fondi ai comuni più piccoli che investono nel sociale. Sono alcune delle misure contenute nel decreto sugli enti locali approvato ieri pomeriggio dalla Camera con 273 sì, 238 no e 3 astenuti. Il provvedimento, sul quale il Governo ha posto già la fiducia, passa al Senato per il via libera definitivo.

Maria Piera Pastore, annunciando in Aula il voto favorevole della Lega Nord, ha risposto puntualmente alle critiche sollevate dal Pd: «L'opposizione sostiene che questo testo - dice la deputata della Lega Nord - non risolve il patto di stabilità dimenticando che non lo abbiamo inventato noi, che esso ci è imposto dall'Unione europea e che su questo la Lega Nord per prima ha sollecitato interventi migliorativi a favore degli enti locali». Inoltre, prosegue Pastore «il centrosinistra critica pesantemente l'abolizione dell'Ici sulla prima casa anche qui dimenticando che l'Ici continua a applicarsi sulla seconda casa e sulle abitazioni di lusso. Inoltre,

considerando che siamo in campagna elettorale forse l'opposizione dovrebbe essere più chiara anche con gli elettori e proporre ai loro candidati alle elezioni regionali di rendere evidente questo pensiero magari proponendo qualche nuova tassa sugli immobili».

Pastore ha pure ricordato

che «nel decreto legge si dà certezze di alcune disposizioni che sono urgenti perché interessano gli enti locali che andranno alle elezioni i prossimi 28 e 29 marzo. Noi - conclude la parlamentare del Carroccio - siamo qui per fare le riforme e approviamo ogni passi verso la semplificazione, la trasparenza e il contenimento della spesa pubblica. E questo decreto si inserisce in quel percorso di riforma ordinamentale, fiscale e costituzionale che costituisce il fondamento di questa maggioranza e che, soprattutto, costituisce l'obiettivo della Lega Nord».

Tra le misure principali contenute nel testo ci sono le riduzioni del numero di assessori comunali e provinciali che dovranno diminuire del 20 per cento. Poi l'abolizione delle circoscrizioni limitata ai comuni con meno di 250 mila abitanti e la soppressione della figura del direttore generale nei comuni con meno di 100 mila abitanti. Particolarmente rilevante è la norma sulla diminuzione delle circoscrizioni insieme con quella del taglio dei consiglieri provinciali e comunali perché influisce direttamente anche sulle prossime elezioni amministrative.

C'è poi il capitolo sul patto di stabilità interno con, ad esempio, l'esclusione delle opere realizzate dagli enti locali in collegamento con i grandi eventi. Vengono estese al 2010 le norme in favore di enti locali che siano risultati virtuosi. Infine, il decreto prevede maggiori contributi per le aree abruzzesi colpite dal terremoto men-

tre per i comuni sotto i cinquemila abitanti si stanziavano 126 milioni per quelli con una prevalenza di popolazione over 65 o sotto i cinque anni e 42 milioni per quelli sotto i tremila abitanti.

.....
Il provvedimento, sul quale il Governo ha posto già la fiducia, passa al Senato per il via libera definitivo. Dovrebbe entrare in vigore al più presto

